

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti. L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'11 aprile contiene:

1. Legge 10 aprile, che approva la tabella delle modificazioni della tariffa 2 febbraio 1878.
2. R. decreto 13 marzo che autorizza il comune di Arpignano, (Ascoli Piceno) ad assumere il nome di Arpignano del Tronto.
3. Id. 23 marzo, che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio per l'irrigazione esistente in Ciliano (Novara).
4. Id. 6 marzo, che erige in corpo morale l'asilo infantile Vittorio Emanuele II in Pordenone.
5. Id. 20 marzo, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, autorizzante il comune di Tofa ad applicare la tassa sul bestiame.
6. Id. 23 febbraio, che autorizza l'Accademia romana di San Luca ad accettare il legato del fu comm. Giorgio Lana.
7. Id. 20 marzo, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di mutuo credito in Soncino.
8. Id. 6 aprile, che autorizza la società anonima denominata «La Fondiaria», sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.
9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

La Gazz. Ufficiale del 12 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto 30 marzo, che autorizza il comune di S. Pier d'Arena a riscuotere un dazio di consumo su oggetti non appartenenti alle solite categorie.
3. Id. 27 marzo, con cui la frazione Spallina è distaccata dal comune di Pressana e aggregata a quello di Roveredo di Guà.
4. Id. 20 marzo, che modifica il regolamento 18 dicembre 1859 sul servizio della vaccinazione.
5. Id. id., che erige in corpo morale il pio Istituto fondato in Voltaggio dalla march. Maria Brignole-Sale, vedova del march. Raffaele De Ferrari.
6. Id. id., che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Piano di Sorrento.
7. Nomine e disposizioni nel R. esercito e nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

INAUGURAZIONE

DELLA FERROVIA VITTORIO-CONEGLIANO

Gentilmente invitati dal Municipio di Vittorio e dalla Società Veneta di costruzioni, abbiamo jeri assistito ad una solennità molto gradita e bella, quella della inaugurazione del tronco di ferrovia Conegliano-Vittorio, che mise quest'ultima bipartita città a pochi minuti di distanza da quella che salutiamo spesso passando come una delle più belle gemme del Veneto Orientale, collocata com'è attorno ai colli aprici che fanno corona alle sue pianure.

Ora Conegliano dovrà dividere da buona amica con un'emula la sua corona di bellezza; e lo farà senza invidia di certo, perchè Vittorio avvicinata a Conegliano non sarà che una continuazione di questa tra quelle amene colline popolate di ville e di vigneti coperte, che intermede da fertili piani finiscono coll'addossarsi alle prealpi nostre.

Abbiamo chiamato Vittorio una bipartita città, poichè si compone di due, Ceneda e Serravalle da breve spazio tra loro divise; ma che ora il nome, l'edificio municipale comune ad entrambe posto nel breve intervallo tra esse ed in fine la stazione ferroviaria comune sta componendo in feconda unità, senza che nessuna delle due perda le sue particolari caratteristiche, come un giorno le due estremità di Venezia non servivano che ad una gara di bene nella unità.

La ferrovia, e lo disse l'on. Sindaco Rossi con appropriate parole in uno splendido discorso, lo

dissero l'on. deputato Breda capo della Società di costruzioni, l'on. Pallotta Prefetto di Treviso, l'on. Betocchi ispettore delle opere pubbliche ed infine l'on. Visconti-Venosta deputato di quel Collegio, che espressero in diverso modo lo stesso pensiero, lo dissero tutti gli accolti delle due città unificate ed i venuti a celebrare questa inaugurazione di un'opera del vero progresso, apre un nuovo campo all'attività produttiva di quella regione.

Questa è davvero una nuova forza del progresso economico del Veneto orientale, che deve principalmente importare alla Nazione intera, se guarda da questa parte a' suoi interessi.

Veramente più avverso di così non poteva essere il tempo per una simile festa, avendo piovuto a dirotta tutto il giorno di jeri; ma ciò non tolse nulla né al significato della festa, né alle belle e liete accoglienze, né alle cordiali strette di mano di vecchi amici ivi da diverse parti del Veneto e di tutta Italia convenuti, né agli amichevoli conversari, né a quel naturale tripudio, con cui le popolazioni lungo tutto il cammino fra Conegliano e Vittorio accoglievano la locomotiva che oggi intraprenderà i suoi regolari viaggi.

A Conegliano le belle carrozze della Società Veneta, che costruì la ferrovia e che l'eserciterà come quella del quadrivio fra Treviso, Vicenza, Padova e Bassano, accoglievano gli ospiti d'altre parti venuti e gli ospitanti che scesero ad incontrarli.

I nuovi al paese ammirarono la bellezza naturale di quelle colline, con proposito di visitare quei luoghi alla luce del sole e con miglior agio. Gli spari festivi e la musica che intonava la fanfara reale ci annunziavano l'arrivo a Vittorio. Ivi molte carrozze ci accoglievano per fare una scorsa nella bipartita città, che ci pareva più che mai una sola, col vantaggio di espandersi tra quei colli, invece di restringersi nelle angustie delle inamabili mura. Le si vedevano alla svelta, notando anche le nuove palazzine che sorse di recente, le fabbriche, che hanno il vantaggio della forza motrice del Meschio, il quale non abbandonerà la zona pedemontana per congiungersi al Livento, senza dare freschezza colle irrigazioni ai piani sottostanti, i bei passeggi ed i nuovi giardini.

Andammo quindi a visitare il nuovo palazzo del Comune, che prende nome dalla Concordia fatta in nome del primo Re d'Italia, di Vittorio il liberatore, e poi ci riducemmo alla Stazione a geniale convito.

Vi abbiamo menzionato i discorsi che in questo si tennero coi nomi dei parlatori; ma lo spazio ed il tempo ci mancano oggi per riferirli, sicchè dovremo tornarci sopra con maggior agio.

Solo vi diremo, che tutti questi discorsi riflettevano l'amore alle nostre istituzioni ed il proposito di fecondare la libertà coi progressi dell'educazione e dell'utile lavoro, che sono i soli mezzi di crescere in prosperità, civiltà e potenza di tutta la Nazione; la quale non può desiderare feste migliori di quelle di tal sorte.

Vi aggiungeremo, che oltre alle persone nominate, vi assistevano altri apostoli del lavoro, dello studio e del progresso quali gli onorevoli Senatori Lampertico, Rossi e Torelli e gli on. Deputati Luzzatti, Fambri e Gabelli, i rappresentanti della stampa e tante brave persone a cui avemmo appena il tempo di stringere la mano o nel convito, od alla stazione di Conegliano all'arrivo ed alla partenza.

L'invidia del solito Giove piovuto, che esagerò i suoi doni, non fece che rendere più vivaci quelle cordiali strette di mano, felici dell'occasione avuta di stringerla anche a tanti nuovi conoscenti che si avevano fatto conoscere però prima coll'opera loro.

Prima di sciogliersi a Vittorio la comitiva fu letto un telegramma dell'on. sindaco di Pieve di Cadore, che faceva voto per la naturale conseguenza di quest'opera, cioè per la continuazione di essa fino verso quella regione, che discese sempre per i suoi scambi a questa volta.

Equi, dopo assistito a questa solennità, non possiamo a meno di rinnovare il voto, nel quale furono concordati le rappresentanze del Trivigiano della sinistra del Piave, del Friuli e del Cadore; cioè, che per ottenere un effetto più pronto di far comunicare Belluno e la parte superiore di quella Provincia con Treviso, Venezia e con tutto il Friuli, e soprattutto per non isviare un movimento naturale che esiste da secoli tra i paesi al di qua del Piave e quelli del Bellunese, si preferisca la ferrovia Vittorio-Belluno ad un'altra linea.

Non si vuole con questo privare Feltre d'una comunicazione ferroviaria che forse verrà più

pronta, facendo prima l'opera più agevole e più necessaria; ma intanto importa di averne una e quella proprio, che è più breve e meno dispendiosa e che può quindi farsi più presto, e che ha un grande vantaggio, quello di non spostare un movimento esistente ed interressi, che sono da lunghi anni collegati.

Di far questo non può entrare nei calcoli né del Governo nazionale, né nel Governo provinciale di Treviso. I Distretti di Conegliano, Oderzo, Motta e Vittorio contribuiranno pur essi alle spese della ferrovia Treviso-Vicenza, che s'incrocia a Cittadella coll'altra Padova-Bassano.

Adunque, perchè punire questi Distretti, che volentieri hanno concorso alla spesa per la detta ferrovia col privarli del commercio che essi posseggono col Bellunese e col Cadore? Perchè lasciar morire la ferrovia a Vittorio e non continuarla? Perchè privare il Cadore di ciò ch'esso crede un suo vitale interesse e così specialmente i Distretti della riva destra del Tagliamento delle Provincie di Udine e di Venezia, che mandano i loro prodotti ad approvvigionare l'alto Bellunese? Una volta fatta questa ferrovia dalla parte di Vittorio non è evidente, che, se non altro colle ferrovie economiche, si scenderebbe presto o tardi da Conegliano ad Oderzo e più giù, come da Casarsa a Portogruaro, fino a quella zona sopramarina, dove si dovrà tra brevi anni progredire nell'opera delle bonifiche, conquistando terre, che potranno essere colonizzate da quegli operosi montanari che ora emigrano in cerca di pane? Come mai al Veneto orientale, che è la parte meno ricca della regione, ma che completandosi laggiù apporterebbe ricchezza a sé ed alla Nazione, anzichè arregarli la sua parte di benefici, si dovrebbe togliere anche quello che possiede?

Poi non è un interesse veramente italiano, che la vita nazionale si dimostri verso le sue estremità, cosicchè la sua virtù espansiva guadagni terreno ai confini, massimamente laddove c'è una lotta vivissima con altre nazionalità prevalenti in numero ed in giovinezza? Ora questa è appunto la condizione del Veneto orientale, verso cui si dovrebbe far convergere le più vigorose correnti dell'attività nazionale, anzichè sviare anche quelle che vi sono. L'alto Bellunese dovrebbe primeggiare per la selvicoltura, Conegliano ed i suoi dintorni è la scuola naturale per la viticoltura, Pordenone è un centro industriale rispettabile, la Bassa deve procedere nelle bonifiche e ricondurre anche i Veneti al mare, Udine è centro alla sericoltura ed all'allevamento dei bestiami ecc. Ma tutti questi interessi bisogna collegarli tra loro ed espandere così la vita nazionale fino oltre i confini.

CONCORRENZA O VIOLENZA
FEDE E SCETTICISMO

L'Eco del Litorale, senza nominarlo, raccoglie alcune parole del *Giornale di Udine*; il quale trovava utile a Roma, come esso medesimo trova utile dove i cattolici sono in minoranza, quella libertà di coscienza e di azione a tutte le credenze, per cui chi è più animato dallo spirito del Cristianesimo e dallo zelo dell'apostolato e fervente nel beneficiare il prossimo, potrà anche far prevalere quello ch'ei crede il vero.

Il *Giornale di Udine*, sebbene condannato dal foglio clericale di Gorizia ad essere scettico, come, ei dice, tutti i liberali non possono a meno di esserlo, cosicchè sulla fine si pente quasi di avere accesa disputa con lui; il *Giornale di Udine* ha fede nella potenza del vero e del bene, come l'ha nella libertà, sull'esempio di Cristo, che predicava la nuova dottrina, la buona novella in tutta alla casta sacerdotale giudaica.

L'Eco del Litorale questa fede non l'ha. Esso è scettico davvero e non crede nella virtù della verità e del bene ed alla libera concorrenza, anche nell'ordine religioso e morale, preferisce la violenza.

L'Eco del Litorale vuole salvare le anime; ma non crede, nel suo scetticismo, che è veramente eccessivo, che se la parola di verità, pronunciata dai cattolici apostoli, è buona ed efficace nell'America colla libertà, e per conseguenza nell'Inghilterra, nella Germania, nella Russia, e da per tutto dove esistono in maggioranza gli accattolici, lo sia del pari in Italia e soprattutto a Roma, dove i cattolici o che almeno si danno per tali sul censo della popolazione, sono in maggioranza. Per salvare le anime degli Italiani bisogna fare ad essi violenza; e magari adoperare le baionette protestanti, scismatiche e zingare dell'Impero vicino al Regno d'Italia, oppure quelle vendute degli Svizzeri, o del volterriani Francesi a Roma. Di

Santa Inquisizione e di auto da fé alla spagnuola non parla, ma forse, se le baionette non gioveranno a mantenere la fede cattolica, apostolica, romana, ed a salvare le anime, un po' di fuoco depurativo lo accetterebbe come ottimo ausiliario.

Dirà certamente, che ciò non è vero, e che lo si calunnia a supporlo così sanguinario, egli mite d'animo, umano e di perfetta buona fede; ma la logica che condusse altre volte altre anime sante a simili perversimenti morali, perchè avevano abbracciato la violenza invece della libertà, trascinerebbe anche l'Eco del Litorale su questa via di salvare le anime per forza e col ferro e col fuoco.

Non riampiange l'Eco del Litorale, come tutta la setta temporalista, vero tarlo roditore del cattolicesimo romano, quel Temporale che manteneva la violenza anche contro le coscienze fatte e volute libere da Dio? Ma lo Stato del Papa era troppo piccolo; la violenza bisogna mantenerla in tutta Italia, in tutta Europa, in tutto il mondo. E qui proprio gli casca l'asino al povero temporalista; poichè la violenza chiama la violenza, e le guerre di opinione e di religione sono le più feroci ed in esse si crocifigge l'Amor divino di Cristo e la carità del prossimo cento volte al giorno.

Noi liberali, da lui chiamati scettici, consigliamo il confratello d'Oltre-Isonzo ad avere un po' più di fede nel vero, nel bene e nella parola di Cristo. Veda: noi liberali italiani che abbiamo avuto fede nella giustizia, nella libertà, nella civiltà, nella Provvidenza, siamo giunti a fare l'unità nazionale ed a dare all'Italia nuova per per capo Roma. Questa fede era unita alle opere ed ai sacrifici; e fu per questo coronata dal buon successo. Se il nostro vicino avrà e saprà ispirare a' suoi confratelli altrettanta fede, non nel Temporale e nei privilegi di casta alla giudaica, od alla feudale, ma nella dottrina di Cristo, che è amore di Dio con tutte le facoltà dell'anima e del prossimo come se stessi, nella efficacia del bene fortemente voluto e costantemente operato, nella umana fratellanza e nei compensi della coscienza di chi, anche a costo di sacrifici, beneficia i fratelli, li educa a una maggiore civiltà, li introduce nella vita dello Spirito, potrà riuscire a qualche cosa di buono; ma se si ostina a non credere, che Cristo guadagnasse le anime colla libertà, e colla parola e non si curasse di sottomettere i corpi colle armi materiali, vedrà diminuirsi perfino i contribuenti dell'obolo per la reggia papale. Di questo vi sono già gl'indizi, come lo provano i lagni frequenti che se ne fanno. Fede, fede, o confratello, e soprattutto opere di cristiana carità!

I Prestiti dei Comuni

Scrivono da Roma alla *Nazione*: Ho sott'occhio la Relazione che precede lo schema di legge presentato alla Camera dall'on. Depretis nella tornata del 28 marzo 1879, intitolata: Disposizioni dirette a regolare la facoltà nei Comuni di contrarre prestiti.

Presentare un provvedimento legislativo in questo senso, dopochè la passività dei Comuni era giunta, nel 1876, a L. 707,551,255, ed è notevolmente cresciuta in questo ultimo triennio, è un'opera saggia, e più saggia sarebbe stata se prima Governo e Parlamento se ne fossero occupati.

Ma teniamo conto delle buone intenzioni dell'on. Depretis. La legge consta di due articoli. Col primo è stabilito che nessun Comune possa contrarre in un anno mutui che, insieme sommati, eccedano il decimo del suo bilancio attivo o superino 100,000 lire, senza che intervenga una legge. Per i prestiti minori basterebbe l'approvazione del Consiglio provinciale.

Con l'articolo secondo del progetto si darebbe facoltà ai Comuni di rilasciare delegazioni a favore dei mutuatanti sugli esattori delle imposte dirette, nei modi voluti dalle leggi 27 marzo 1871 e 27 1875.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Capitale*: Per la riunione che si deve tenere a Roma il 21 corrente, verranno diramate le lettere di invito dallo stesso generale Garibaldi, il quale conta di prender parte all'adunanza o di presiderla. Tra coloro che verranno invitati si assicura vi sieno gli egregi patrioti Bovio, Marco, Cavallotti, Ellero, Bertani, Saffi (1), Mario, Campanella, Cadenazzi, Meyer e parecchi altri. In tutti saranno una cinquantina, e tutte le provincie d'Italia vi saranno rappresentate.

(1) Notiamo che Saffi, con lettera diretta alla *Riforma*, smentisce la sua andata a Roma.

— Leggiamo nella *Riforma* che in questa settimana il Re e la Regina si reheranno a Baveno a visitare la Regina Vittoria. Per loro si sta preparando la villa che possiede sul Lago Maggiore la duchessa di Genova. Il Re e la Regina faranno subito ritorno in Roma.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 14: Dileguati i malintesi tra i gabinetti di Francia e d'Inghilterra, si sarebbe raffermato l'accordo fra queste due potenze rispetto all'azione comune ed energica contro l'Egitto.

— Furono destituiti 31 consiglieri di prefettura avversari al regime repubblicano.

— A Parigi e nei dipartimenti si tennero riunioni per propugnare la elezione di Blanqui. Quelle riunioni inviarono delegati a Bordeaux per raccomandare la nomina di Blanqui. I candidati Metadier e Bernard, avendo ritirato le loro candidature, si ritiene quasi certa l'elezione del vecchio democratico.

— Chesnelong, presidente del comitato cattolico, e l'arcivescovo di Parigi preparano riunioni per protestare contro le leggi di Ferry sulla pubblica istruzione.

— Venne intentato un processo contro la *Revoluzione Française* per oltraggio e derisione di una religione riconosciuta dallo Stato.

— Freycinet, ministro dei lavori pubblici, ordinò un'inchiesta sui lavori necessari al porto di Marsiglia. Si calcola che vi si impiegheranno 42 milioni.

— Il Congresso letterario internazionale si aprirà a Londra l'otto giugno.

Egitto. La ristrettezza dello spazio ci vieta di occuparci a lungo della questione egiziana; ci limiteremo quindi a far cenno di una nota della *Republique Française* già segnalata dal telegrafo. La nota dichiara non aver la Francia in modo alcuno l'intenzione, attribuita dalla stampa inglese, di prender parte ad una spedizione contro il Kedivè. « Si respinge unanimemente a Parigi l'idea di un intervento della Francia e dell'Inghilterra in Egitto. » Così parla la *Republique Française* e parla evidentemente in nome del governo francese o del partito dominante in Francia.

Albania. Il *Cittadino* di Trieste pubblica la seguente dichiarazione, che, a titolo di cronaca, riproduciamo: « Moltissimi Epiroti ed Albanesi abitanti a Trieste ci pregano di dichiarare che i loro concittadini non diedero nessun incarico ai signori Abdul bei e Mehmed Ali bei, che si recarono di loro proprio arbitrio a Roma per scopi politici. Gli Epiroti ed Albanesi pubblicamente protestano contro il personale procedere dei due signori sopra citati e pregano la stampa italiana di voler pubblicare questa protesta. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 29) contiene:

(Cont. e fine)

266. **Accettazione di eredità.** Il sig. Pietro Sbaiz di S. Paolo, quale rappresentante li minori suoi figli, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal sac. Antonio Sbaiz morto il 25 gennaio 1879.

267. **Accettazione di eredità.** Il sig. Nicolò Bulliani di S. Vito, tanto per sé che quale rappresentante li minori suoi nipoti ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo figlio e zio sac. Giacomo Bulliani morto nel 5 dicembre 1878.

268. **Estratto di bando.** Il 25 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine avranno luogo i giudiziari incanti, su istanza di G. B. Martinello contro V. Cruder di Sammardenchia, di immobili siti in Sammardenchia da subastarsi sulla base di lire 212,40.

269. **Avviso.** Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, dopo visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonché l'eseguito deposito delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale principale del Ledra situati in Comune di Udine, mappa di Udine esterno.

270. **Avviso d'asta.** Andata deserta l'asta per la novennale affittanza dei beni in Lauzacco, Pradamano, Cussignacco, Camino di Buttrio, Lumignacco e Pavia di Udine, di ragione dell' Ospedale di Udine, un secondo esperimento d'asta sarà tenuto nei giorni 3, 5, 6 e 7 maggio p. v.

271. **Avviso.** Presentata dal sig. Patrizio Rodolfo offerta regolare con cui si impegnò di assumere l'appalto relativo alla costruzione del ponte in legno sul Cosa fra Gradisca e Provesano per il prezzo di L. 49.943,91, sulla base di tale offerta si esprimerà presso la Deputazione Provinciale di Udine il 21 corr. l'esperimento d'asta per il definitivo deliberamento dell'appalto.

272. **Avviso.** La r. Intendenza di Finanza in Udine avvisa che va a produrre istanza al Presidente del Tribunale di Udine perchè abbia a nominare Perito all'effetto di fare la stima di un immobile in Udine che l'Intendenza intende espropriare giudizialmente a pregiudizio del sig. Benedetti Luigi.

273. **Notifica di sentenza.** A richiesta di Orsola Pascolo Chiaroi, l'usciera Brusegani ha notificato a Fonzar Pietro domiciliato in Aquileja la sentenza 31 agosto 1876 del Tribunale di Udine.

La Giunta Municipale nella seduta del 14 corr. ha deliberato che la tornata ordinaria primaverile del Consiglio Comunale abbia luogo nel giorno 29 aprile corr.

Esposizione-Fiera di vini friulani in Udine nei giorni 14, 15 e 16 agosto 1879.

Per iniziativa dell'Associazione agraria Friulana, e col concorso nelle spese all'uso necessario per parte del Comune di Udine, nonché della Provincia e della Camera di commercio ed arti, viene indetta una *Esposizione Fiera di vini friulani*, la quale ha per scopo di agevolare gli studi pratici sulla produzione vinifera della provincia, di promuovere e favorire in pari tempo le relazioni e gli interessi reciproci dei produttori, dei negozianti e dei consumatori dei vini suddetti.

A tale intento venne istituita una speciale Commissione ordinatrice, composta dei signori: Jesse dott. Leonardo (presidente), Braida cav. Francesco, de Puppi conte Luigi, Cella dott. Giov. Batt., Degani Giov. Batt., Nallino prof. Giovanni, Lämle prof. Emilio, Pecile prof. Domenico, Centa dott. Adolfo, Braidotti Luigi, Farra Federico e Morgante Lanfranco (segretario); la quale ha in proposito stabilito e rende di pubblica notizia le norme qui infrascritte:

I. L'Esposizione-Fiera si terrà in Udine, sotto i Portici di S. Giovanni, stanze e piazzale annessi, nei giorni 14, 15 e 16 (giovedì, venerdì e sabato) agosto p. v.

II. All'Esposizione-Fiera verranno ammessi:

a) Vini d'ogni qualità ed età (rossi, bianchi, da pasto e da dessert), purchè prodotti nel territorio friulano (provincia naturale di qua e di là dell'Judri);

b) Altri prodotti congeneri (vermouth, acquavite, liquori, aceti, ecc. ecc.), confezionati nella provincia suddetta;

c) Macchine ed attrezzi di viticoltura e di vinificazione (strumenti aratori ed altri per la lavorazione nelle vigne, utensili di potatura, solforatura, ecc. ecc.; pigiatoi, torchi, pompe da travaso, enotermi, ecc. ecc.), vendibili, non vendibili e di qualunque fabbrica e provenienza si sieno.

III. I vini comuni da pasto essendo l'oggetto principale degli studi che i promotori dell'Esposizione-Fiera si propongono, ciascun concorrente dovrà presentarne almeno un ettolitro, od altrimenti cento bottiglie di ordinaria capacità; e dovrà poi depositarle alla Commissione ordinatrice, per ogni qualità, un doppio campione, che servirà per gli assaggi e per confronti eventualmente occorribili.

Per ciascuno degli altri prodotti la quantità verrà indicata dai rispettivi espositori nella relativa domanda d'ammissione.

IV. Le domande d'ammissione verranno presentate alla Commissione ordinatrice, residente presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini), entro i termini qui appresso indicati, cioè:

a) Per i Vini, non più tardi del giorno 31 luglio;

b) Per gli altri prodotti congeneri e per le macchine, attrezzi di viticoltura e vinificazione non più tardi del 30 giugno prossimo venturo.

V. Staranno a carico degli espositori soltanto le spese occorribili sino alla consegna degli oggetti nel locale dell'Esposizione e quelle di risportazione degli oggetti stessi che rimanessero invenduti. A tutte le altre, di collocamento, custodia, ecc., verrà provveduto dalla Commissione ordinatrice; la quale, secondo le istruzioni in proposito lasciate dai singoli espositori, potrà eziandio procurare lo smercio dei rispettivi prodotti, senza però togliere che gli espositori stessi, volendolo, vi provvedano da sé.

VI. La consegna dei vini, spiriti ed altri prodotti verrà ricevuta nei due giorni (12 e 13 agosto, precedenti l'apertura dell'Esposizione; quella delle macchine, utensili, ecc. potrà pure esser fatta incominciando dal giorno 10 e sino a tutto il 13 agosto.

NB. Per riguardo all'introduzione in città dei vini ed altri oggetti destinati all'Esposizione, saranno fatte pratiche opportune onde ottenere dall'Amministrazione del Dazio consumo murato, in favore degli espositori, i benefici e le agevolazioni maggiori possibili.

VII. Onde meglio conseguire gli scopi per cui l'Esposizione-Fiera venne proposta, sarà pure provveduto perchè in ciascuno dei detti tre giorni, in ore da determinarsi, vengano offerte ai visitatori opportune spiegazioni intorno all'uso e ai pregi delle macchine ed utensili esposti.

VIII. Entro i due giorni successivi alla chiusura dell'Esposizione-Fiera dovranno essere ritirati i vini e tutti gli altri oggetti che fossero rimasti invenduti.

La Commissione ordinatrice si riserva di prendere e pubblicare altre disposizioni che ancora stimesse convenienti per il buon esito di questa prima Esposizione-Fiera di Vini friulani; epper tanto avverte i signori produttori di vini e chi altro possa averne interesse, di essere pronta ad offrir loro in proposito ogni desiderabile chiarimento.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria Friulana. Udine, 3 aprile 1879.

Per la Commissione ordinatrice
Dott. Leonardo Jesse, presidente
Lanfranco Morgante, segretario.

Esami di licenza liceale. Giusta decreto del ministro dell'istruzione in data 12 aprile corrente, le prove scritte dell'esame di licenza

liceale presso tutti i Licei regi e pareggiati avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Venerdì 18 luglio — Lettere italiane.

Lunedì 21 id. — Lettere latine.

Mercoledì 23 id. — Lingua greca.

Venerdì 25 id. — Matematica.

Le prove orali corrispondenti cominceranno dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Dono. Il sig. Giovanni Battista Job ha fatto dono alla Chiesa di S. Quirino in Udine d'un antico quadro d'argomento sacro attribuito al Quaglia, dopo averne commesso il ripulimento al pittore sig. Bianchini. Il quadro in parola trovavasi un tempo nell'ora non più esistente oratorio annesso al palazzo Garzolini in via Gemonia.

Nella nuova chiesa di Passons, eretta sopra disegno dell'egregio ingegnere dott. G. B. Zuccaro, quel villaggio ha acquistato un edificio architettonico che soddisfa non solo i suoi abitanti, ma che raccoglie le meritate lodi anche delle persone intelligenti della materia che hanno occasione di visitarlo. Abbiamo infatti udito giudici competentissimi esprimersi nel modo più lusinghiero sul disegno eseguito nel costruire la detta chiesa, e mentre ce ne congratuliamo col distinto ingegnere, facciamo le nostre congratulazioni anche a chi gli ha affidato un incarico da lui così bene disimpegnato.

Avvertimento necessario. Pervengono quasi giornalmente all'ufficio di questo Giornale dei comunicati, delle neurologie, o degli atti di ringraziamento, ed articoli d'interesse affatto particolare, colla premessa: *se vi sono spese per l'inserzione ecc. qualora si esigesse pagamento per la pubblicazione ecc.*, o simili. Ma possibile che i signori committenti non comprendano, che le inserzioni sono uno dei principali proventi dell'Amministrazione dei giornali, i quali, specialmente se di Provincia, non potrebbero altrimenti sostenere le gravi spese quotidiane? Possibile che non comprendano essi, che un giornale non può stampare gratuitamente che i soli articoli, che trattano interessi generali? Se lo sappiano dunque che tutte le inserzioni di scritti, che riguardano fatti particolari, devono essere sempre pagate, e per massima anticipatamente, e che diversamente tali scritti verranno respinti od abbracciati.

Teatro Minerva. La Compagnia Moro-Lin diede iersera un'altra delle nuove produzioni del Gallina ad un pubblico numeroso e plaudente, il *Moroso della Nonna*. Siamo in una casa di gondolieri, che conservano le loro tradizioni di famiglia e di professione, quella specie di nobiltà loro propria, per cui i ritratti e le bandiere dei vincitori delle regate vere feste professionali e proprie unicamente di Venezia, fregiano le pareti dell'umile abitazione del barcaiolo come gli stemmi ed i quadri rappresentanti i fasti delle nobili famiglie della Repubblica, che fu la più grande espansione dell'Italia nel Levante, quelle dei superbi palagi, che attestano, più che le glorie antiche quella operosità che fece miracoli in tempi di minore civiltà, ma improntati di maggiori ardimenti. Ivi il Gallina non ci ha mostrato soltanto lo spiritoso gondoliere, il popolano più civile e più patriottico che in alcun'altra delle grandi nostre città, ma anche un avanzo di quelli che tentarono l'alto mare, e che fanno invito alla nuova generazione della città delle lagune. Dio voglia che quei vecchi avvanzi d'altri tempi, quale era il burbero *moroso della nonna*, servano di stimolo alla nuova generazione, la quale deve comprendere, che se Venezia non ritenta con nuova vigoria le vie dell'Oriente, dovrà soffrire inutilmente ed ancora per molto tempo le inutili e noiose dispute sulla laguna medesima.

Ma io esco qui dall'argomento; e non si tratta di altro, se non di fare invito, a chi non vi è ancora stato, ad assistere alle rappresentazioni del nuovo teatro veneziano che dal giovane autore Gallina si saprà sempre più estendere a più larga sfera, portandoci, senza tesi dimostrative, alla vita nuova, che deve sorgere da quella libertà ed unità, per raggiungere la quale il resistere ad ogni costo ha giovato tanto. Il resistere fu una pagina degna della storia d'una città, che innestando la civiltà nuova sull'antica, aveva dato la parte più brillante di quella di tutta la Nazione. Ora ci vogliono nuovi innesti, fecondi di nuovi frutti; e la gara dei giovani ingegni nei campi dell'arte ce li fa sperare anche questi.

Per ottenere ciò abbiamo bisogno per lo appunto della *regata* dell'ingegno unita a quella del braccio. L'arte che incivilisce deve essere seguita dall'arte che rigenera e ringiovanisce. E l'arte che noi aspettiamo anche da queste nuove opere di ogni italica stirpe, che si manifesta nel linguaggio popolare suo proprio, per diventare poi l'arte del nuovo Popolo italiano.

Le caratteristiche speciali delle diverse nostre stirpi non nuociono punto all'unità, ma la fanno più viva colla naturalezza e colla varietà.

Piccola. Questa sera si rappresenta: *L'avvocato veneziano*, capolavoro in 3 atti di C. Goldoni, indi lo scherzo comico: *Nono senza saperlo*.

Brutto incontro. Verso le ore 9 1/2 pom. del 13 andante in Udine, certo B. F. mentre riedeva alla propria abitazione passando per Via Palladio fu da uno sconosciuto afferrato pel collo e percosso con un fortissimo pugno alla fronte che lo stramazza a terra, riportando, per la caduta, la lussazione dell'omero sinistro.

Madri, sorvegliate i bambini, se non vo-

lete provare il dolore che per lunga pezza affliggerà i genitori del bambino Ragagnin Luigi, di circa due anni, di Pasiano (Pordenone) il quale mentre, incustodito, si trastullava sulla riva di un fosso, dove l'acqua era alta circa mezzo metro, vi cadde entro ed affogò.

Aggressione. Il medico Antonio P. di Budoja (Savio) l'altra sera, verso le ore 11, ritornando a casa sua, quando giunse appena fuori dell'abitato di quel Comune fu aggredito e percosso con un sasso, rimanendo ferito all'occipite ed al labbro superiore. L'Autorità è sulle tracce del malandrino.

Esercizi pubblici. Anche ieri sera le Guardie di P. S. di Udine contestarono due contravvenzioni alla Legge di P. S. per aver trovato due Esercizi d'osteria mancanti del fanale al rispettivo ingresso.

Canti e schiamazzi. Le medesime Guardie contestarono una contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Nicolò di Lenna

rapito il 12 corr. all'amore della moglie e della specchiatissima prole contava 73 anni. Padre affettuosissimo fu tutto nell'educazione dei figli, per cui si sarebbe sfatto egli medesimo. A quanto dessi avessero bramato d'imparare prestosi ognora sollecito; perocchè istruzione congiunta ad indeclinabile onestà considerava quale il miglior retaggio, che un padre lor possa lasciare. E le sue premure vedeva coronate d'un esito felicissimo e ne gioiva il suo cuore.

Patriota ardente, un solo fu sempre il suo voto, la prosperità dell'Italia e che ognuno, giusta le sue forze, a questa prosperità mirasse ed operasse.

Disposto a far servizio a tutti bastava un cenno, perchè si mettesse con grande impegno a compiere ciò che gli si veniva raccomandando.

Avanzato negli anni, riposava sulla rettitudine della sua coscienza, sulla fede inconcussa nelle divine promesse, sull'inflessibile assistenza dei figliuoli.

Ed ecco da morte crudele, vigoroso ancora, ah! troppo tosto precipitato il suo fine!

I figli con l'ansia nel cuore si raccolsero intorno al suo letto, nè ci fu tenera cura, di che noi facessero segno nella speranza di vederlo riaversi.

Giorno e notte presso di lui, reprimendo l'angoscia che li straziava, spiavano ogni battito di polso, ogni moto, ogni anelito. Oh la scena luttuosissima! E ben fu testimonia il commosso e piangente zio Sante, delle molte carezze, baci e lacrime che essi profusero fin sul freddo cadavere! come nell'estremo della desolazione non perdettero a mani prezzolate di toccare le care esanime spoglie!

Deh! tanta prova d'amor filiale sparga d'un po' di balsamo la profonda vostra ferita o modelli de' figli, e lenisca l'acerbissimo dolore della vostra genitrice, delle sorelle e de' parenti!

E tu, anima benedetta, guarda benigna alle lacrime che, confuse con quelle de' tuoi, versa sulla tomba, che chiude le mortali tue reliquie, l'amico.

L. C.

FATTI VARI

Pel notai. Per la sua somma importanza, come tale da togliere ogni dubbio sulla interpretazione da dare a talune disposizioni relative ai testamenti, riassumiamo la tesi di diritto decisa con una sentenza testè pronunciata dalla Suprema Corte di Cassazione di Roma. Eccola: Il notaio non ha l'obbligo di scrivere di sua mano il testamento, bensì quello soltanto di ridurlo in iscritto per sua cura: cosicchè spetta al notaio la riproduzione, come atto intellettuale, della volontà del testatore, l'atto materiale della scrittura può essere opera di altra persona.

Il freddo è generale in tutta Europa. In Francia, in parecchi luoghi, cadde neve. Dovunque poi pioggia, vento e burrasche di mare. Questi cambiamenti atmosferici erano segnalati nel seguente dispaccio da Nuova York 11:

« Un centro di tempeste colpì le coste della Gran Bretagna e della Norvegia, toccando anche quelle della Francia, fra il 12, 14 e 16 corr. Pioggie e burrasche. Tempeste per tutta la settimana nell'Atlantico. »

Grandine. L'Eco delle Alpi Cozie racconta che venerdì sera, dalle ore 8 alle 8 e mezza, si scatenò a Pinerolo, coprendo all'ingiro una vastissima zona di campagna, un furioso temporale frammisto di pioggia e grandine, accompagnato da terribili scariche elettriche. Alla cascina detta *Ainana*, sulla stradale che mette a Buriasco, la grandine misurava l'altezza di una spanna.

CORRIERE DEL MATTINO

L'attentato commesso contro lo Czar è il tema al quale la stampa dedica oggi quasi interamente la propria attenzione. Si hanno sul fatto i seguenti nuovi particolari. Verso le 8 della mattina di lunedì, durante la solita passeggiata dell'imperatore nelle adiacenze del palazzo d'inverno, gli si approssimò un individuo civilmente vestito e portante un berretto di uniforme con sopra una coccarda. Quando fu vicino allo Czar, egli trasse dalla tasca un revolver e tirò pa-

recchi colpi contro l'Imperatore. I passanti e le guardie di sicurezza afferrarono subito il malfattore, il quale, esplodendo nuovi colpi, ferì leggermente alla guancia una persona. L'assassino fu arrestato ed è già incominciata la inquisizione. Si preparano grandiose ovazioni allo Czar. Tutta la stampa è unanime nello stigmatizzare l'iniquo attentato; ma una parte di essa teme ed a ragione che l'attentato stesso ponga occasione al manifestarsi d'una reazione più fiera ancora di quella che ha reso necessario lo scoppio della lotta accanita ora impegnata in Russia tra la rivoluzione e il dispotismo. E i mali ond'è travagliata la Russia ne sarebbero ancora più inacerbiti e aggravati.

Il progetto d'occupazione mista in Rumelia è dunque definitivamente abbandonato dalle Potenze. La proroga di un anno dei poteri della commissione internazionale forma, a quanto scrive la *Republique Française*, la base, accettata finora, di nuove trattative che trovansi attualmente impegnate. La rioccupazione dei passaggi dei Balcani per parte dei turchi rimetterà ad epoca ancora indeterminata, non avendo peranco la commissione di delimitazione fissato la nuova frontiera. In quanto alla nomina di Aleko pascià a governatore della Rumelia orientale, oggi non se ne parla. Frattanto, colla proroga ad epoca « indeterminata » del ritorno dei Turchi in Rumelia, è nel fatto appagato il voto di quella Deputazione di Rumelioti, la quale si recò a Parigi per dichiarare al Governo francese che l'agitazione cesserebbe in quel paese quando la popolazione fosse assicurata che i turchi non comparirebbero più sul suo territorio.

La questione egiziana non ha fatto un passo verso la sua soluzione. La risoluzione attribuita al Sultano di dichiarare decaduto il Kedive è oggi smentita. Fra le ragioni che devono sconsigliare il Padiscià da tale misura ce n'è anche una d'ordine finanziario, che interessa pure le Potenze occidentali. È noto che il firmamento col quale il diritto di successione al trono egiziano era stato cambiato in favore della discendenza mascolina diretta d'Ismail pascià, fu, in modo esplicito compensato da un aumento del tributo dell'Egitto. Ritornando coll'instaurazione di Halim pascià, unico sopravvissuto figlio di Mohamed Ali, all'antico ordine di successione ed allo stato delle cose sussistenti in Egitto prima del 1866, anche il tributo verrebbe probabilmente ridotto all'ammontare primitivo. Ed è noto che il tributo egiziano è stato offerto in pegno per prestiti turchi che furono garantiti dalla Francia e dall'Inghilterra. La diminuzione del tributo, per necessaria conseguenza, diminuirebbe anche l'entità del pegno per le Potenze occidentali.

Le Ferrovie Romane riceveranno l'ordine di approntare un treno per condurre i Sovrani a Baveno; però non è ancora stabilito il giorno.

La *Voce della Verità* esprime dei dubbi intorno al carattere ufficioso del comunicato dell'Oss. Romano intorno agli elettori cattolici.

Le notizie giunte al Re sulla malattia della sua sorella la Regina di Portogallo sono piuttosto gravi. La Regina Maria Pia è affetta da forte pneumonia e quantunque non vi sia pericolo imminente, la malattia però si considera ormai allo stato cronico. (*Gazz. del Popolo*).

La Lombardia ha da Roma che nella visita fatta da Garibaldi al Re, il colloquio fu lungo e cordialissimo. Garibaldi, parlando delle possibili eventualità di una guerra, avrebbe detto al Re: « Sire! mi avete prima fra i vostri soldati. » Ed il Re avrebbe risposto: « Sarete il primo fra i miei capi più fedeli ed intelligenti. »

Scrivono da Roma 14 al *Tempo*: L'altro ieri un puro accidente poco mancò non fosse cagione di maggiori allarmi. La Regina come al solito era andata al Sudario. Appena scesa di carrozza e sul punto di entrare in chiesa una grossa spranga di ferro cadde dall'alto e andò a percuotere fortemente la carrozza reale. La ferida immaginazione dei paurosi vide subito qualche cosa di poco accidentale, quasi un attentato. Fattesi però dalla forza pubblica le maggiori indagini, risultò che una signorina che abita sopra la chiesa affacciata per vedere la Regina, era stata causa involontaria della caduta della spranga. Si era ritratta subito indietro per lo spavento avuto.

Si annuncia da Trieste 15: Notansi grandi mutamenti di guarnigione ed è ricominciato il passaggio di truppe. Il comando militare noleggiano quaranta trabaccoli per il trasporto di munizioni in Dalmazia. Agli ufficiali austriaci in riposo si assegnano nuovi posti nell'esercito. A Divaccia, stazione ferroviaria dell'Istria nel punto d'incrocio colla ferrovia austriaca del Sud, si stabilisce una stazione militare. A Gorizia si eseguirono nuovi arresti politici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 14. Il rappresentante rumeno Balaceano è ammalato assai gravemente di bronchite. Il corrispondente da Odessa del giornale *Oriente* rileva il crescente diffondersi della setta dei *Podpoljani* nel distretto di Saratov. Gli aggregati a questa setta abitano in cantine con scopi immorali.

Kronstadt 14. È stato qui imprigionato uno straniero, il quale importò il tifo, che fece già quattro vittime.

Vienna 14. Il conte Wurmbbrand, partito per Costantinopoli, è latore di un dispaccio che autorizza il conte Zichy a firmare la convenzione colla Porta ottomana riguardo a Novibazar. Iersera il tragedo Rossi ottenne un vero trionfo nell'*Otello*. Il teatro era affollato da un pubblico scelto. L'artista fu segno a continue ovazioni ed applausi; gli furono presentate parecchie corone.

Pietroburgo 15. Si tiene celato il nome e la nazionalità dell'autore dell'attentato contro lo Czar per non sviare le indagini della polizia all'uopo di scoprire le fila della congiura. È stata ordinata una severissima sorveglianza sugli istituti scolastici. Si prevedono serie rappresaglie. Si ritiene pure imminente la ricostituzione del ministero di polizia, che sarà presieduto da Loris Melikoff. L'imperatore Guglielmo fu il primo a congratularsi collo Czar.

Londra 15. Si assicura che i governi d'Inghilterra e di Francia sono propensi alla nomina di Halim pascià a viceré di Egitto in sostituzione di Ismail pascià. I banchieri inglesi offrono denari a Halim pascià e confidano in lui per veder rimosse le attuali cause di malcontento.

L'Observer annuncia che il Kedive ha spedito a Costantinopoli dieci casse di oro.

Parigi 15. Tutti i giornali biasimano vivamente l'attentato contro lo Czar. La *Republique Française* teme che la relazione farà molte vittime. Il *Débats* condanna gli abbominevoli settari che disonorano la nazione russa.

Lisbona 14. Lo stato di salute della Regina è alquanto migliorato.

Pietroburgo 14. Tutti i dignitari ed i generali si recarono al palazzo. Lo Czar li ringraziò e disse che contava sull'appoggio degli onesti per compiere il suo progetto di assicurare il benessere della Russia. Lo Czar uscì quindi solo per la città.

Costantinopoli 14. È smentito che il Sultano abbia offerto a Salisbury di deporre il Kedive. Il Sultano non ha preso nessuna decisione.

Costantinopoli 14. La Porta avrebbe telegrafato al Kedive di reintegrare i ministri europei, mentre altrimenti sarebbe deposto.

Parigi 15. Una Deputazione di bulgari della Rumelia espose ieri a Waddington i laghi dei suoi compatrioti; dichiarò che l'agitazione cesserebbe quando al popolazione fosse assicurata che i Turchi non comparirebbero più in Rumelia. Waddington rispose che il Governo non poteva dar ascolto a rimozioni dirette contro le disposizioni del Trattato di Berlino.

Parigi 15. La *Republique Française* ha motivo di credere che il progetto dell'occupazione mista della Rumelia sia stato abbandonato definitivamente dalle Potenze. La proroga per un anno dei poteri della Commissione internazionale forma la base, accettata finora, delle nuove trattative che trovansi attualmente impegnate. La rioccupazione dei passaggi dei Balcani per parte dei Turchi si rimetterà ad un'epoca ancora indeterminata, non avendo peranco le Commissioni per la delimitazione dei confini fissato la nuova frontiera.

Costantinopoli 14. La Porta studia una nuova combinazione finanziaria. La Lega albanese decise di resistere all'entrata degli Austriaci nel Sangiaccato di Novibazar.

Vienna 15. Al primo annuncio dell'attentato parti ancor ieri un telegramma di felicitazione dell'Imperatore allo Czar, concepito in termini cordialissimi.

Roma 15. La Coppia Reale e il gabinetto diressero telegrammi di felicitazioni allo Czar. Nella cappella russa fu celebrato un servizio divino con Tedeum. L'Avvenire non crede che la Porta possa revocare il firmamento che regola la successione al Trono dell'Egitto senza l'assenso delle potenze, dachè la questione della successione al Trono del Kedive è argomento di accordo internazionale.

Pietroburgo 15. L'assassino dice di chiamarsi Socolow e di essere addetto in servizio presso uno stabilimento provinciale dipendente dal ministero delle finanze. L'assassino aveva presso di sé del veleno che ingojò al momento dell'arresto; gli fu amministrato però un contraveleno, a quanto pare, con buon successo.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 15. Il *Reichsanzeiger* pubblica la proibizione della diffusione del *Kikerih* nel territorio dell'Impero.

Pietroburgo 15. Assicurata, mercè le cure mediche, la vita dell'assassino, questi venne, sotto forte scorta del reggimento della guardia del corpo a cavallo, tradotto, dai locali della Prefettura di Polizia, nel forte Pietro-Paolo. L'imperatore ricevette a mezzogiorno, nel palazzo d'inverno, le felicitazioni degli alti dignitari.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il Consiglio di ministri, nella seduta di ieri, all'altro, alla quale presiedette il Sultano ed assistettero i più distinti generali turchi, si occupò della questione della Rumelia orientale, nonché della convenzione circa Novibazar e della questione greca. Alcuni notabili albanesi assistettero pure a quella seduta. Fu deliberato di prendere a discutere nei prossimi giorni i particolari della convenzione circa Novibazar. Una brigata della milizia della Rumelia orientale occupò Burgas.

Mosca 18. Giunsero qui oggi, in perfetto

stato di salute, i delegati tedeschi, austriaci ed ungheresi, di ritorno dai luoghi già infetti di peste.

Costantinopoli 15. Il Sultano inviò un telegramma di congratulazione allo Czar pel felice salvamento. Gli antihassuniti chiedono dalla Porta l'autorizzazione di eleggere un nuovo Patriarca.

Roma 15. L'Osservatore Romano conferma che Sua Santità appena seppe dell'attentato commesso contro l'imperatore di Russia inviò a Sua Maestà un telegramma, rallegrandosi che fosse campato salvo dal corso pericolo. Lo stesso giornale conferma l'autenticità della nota relativa all'intervento dei cattolici alle urne.

Parigi 15. Il presidente della repubblica spedì allo Czar un telegramma di felicitazioni. La *Republique Française* dice che l'Inghilterra e la Francia si contenteranno di domandare la sottomissione del Kedive, colla interposizione della Sublime Porta.

Costantinopoli 15. La Porta è pronta ad ammettere il regime provvisorio in Egitto, finché le potenze addivengano ad un accordo sulla questione della successione e sull'aumento della preponderanza ottomana in Egitto.

Parigi 15. Il *Temps* dice che la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo per prorogare di sei mesi il trattato di commercio che spira il 31 dicembre per dare al Parlamento francese il tempo di discutere la tariffa generale per le dogane e per negoziare un nuovo trattato.

Roma 15. L'Italie dice che il Re e la Regina partiranno giovedì per Baveno affine di rendere visita alla Regina Vittoria. I Sovrani faranno ritorno a Roma sabato.

Roma 15. A quanto si assicura il senatore Paternostro sarebbe partito sabato per l'Egitto. Stamani il generale Garibaldi ha ricevuto il barone Holmborg, ciambellano di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo. Il barone era accompagnato dal cancelliere dell'ambasciata germanica. Il generale Garibaldi ha ricevuto anche una deputazione di studenti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Torino 12 aprile. Il rialzo di 2 a 3 lire effettuato nella scorsa ottava si è viemmeglio consolidato in questa; ma a farlo progredire si trova vivo contrasto nella fermezza dei compratori. Alla tenacità di alcuni detentori corrisponde la pieghevolezza di altri, e gli affari furono perciò animati, ma non accompagnati da quell'entusiasmo favorevole al gran sostegno, che la sola speculazione sa imprimere ad un articolo.

Prezzi correnti delle granaglie

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50 a L.	20.15
Granoturco	>	11.80	>	12.50
Segala	>	12.50	>	12.85
Lupini	>	7 —	>	7.35
Spelta	>	25 —	>	—
Miglio	>	21 —	>	—
Avena	>	10 —	>	—
Saraceno	>	15 —	>	—
Fagioli alpini	>	25 —	>	—
> di pianura	>	18 —	>	—
Orzo pilato	>	26 —	>	—
> da pilare	>	15 —	>	—
Mistura	>	—	>	—
Lenti	>	—	>	—
Sorgo rosso	>	6 —	>	6.40
Castagne	>	—	>	—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 aprile	
Effetti pubblici ed industriali.	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.05 a L. 84.15
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 86.20 „ 86.30
Valute.	
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94 a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 235.25 „ 235.75
Fiorini austriaci d'argento	235 — 236 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	—

BERLINO 14 aprile	
Austriache	449.50 Mobilita 118.50
Lombarda	432.50 Rendita ital. 77.90

PARIGI 14 aprile	
Rend. franc. 3 0/0	79.22 Obblig. ferr. rom. 297.
„ 5 0/0	115.25 Azioni tabacchi
Rendita italiana	78.60 Londra vista 25.19 1/2
Oerr. lom. ven.	158. — Cambio Italia 8 1/2
Fbblig. ferr. V. E.	258. — Cons. ingl.
Ferrovie Romane	93. — Lotti turchi 43.50

LONDRA 14 aprile	
Cons. inglese 97 15/16 a —	Cons. Spagn. 14 3/8 a —
„ Ital. 77 3/4 a —	„ Turco 11 5/8 a —

TRIESTE 15 aprile	
Zecchini imperiali	5.53 — 5.54 1/2
Da 20 franchi	9.32 1/2 9.33 1/2
Sovrani inglesi	11.72 — 11.74 —
Lire turchi	— — —
Talleri imperiali di Maria T.	— — —
Argento per 100 pezzi da f. 1	— — —
idem da 1/4 di f.	— — —

VIENNA dal 12 al 13 aprile	
Rendita in carta	65.05 — 65.45 —
„ in argento	65.45 — 65.85 —
„ in oro	77.30 — 77.45 —
Prestito del 1860	118. — 119. —
Azioni della Banca nazionale	810. — 810. —
dette St. di Cr. a f. 180 v. a.	247.20 — 248.25 —
Londra per 100 lire stert.	117.10 — 117.15 —
Argento	— — —
Da 20 franchi	9.23 — 9.33 —
Zecchini	5.56 — 5.57 —
100 marche imperiali	57.60 — 57.50 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ALLA CASA ROSSA

Fuori Porta Precchiuso, venne aperta OSTERIA con STALLO, fornita di birra di Puntigam (Gratz), eccellenti vini nostrani e nazionali, a prezzi modicissimi.

Avviso

Il sottoscritto porge notizia a questo Rispettabile Pubblico che oggi fu riaperto il locale addetto a *Birraria e Trattoria* sito in *Via della Posta al C. N. 16*, nella quale circostanza si lusinga d'essere onorato di numeroso concorso, stante che il detto Esercizio vien rimodernato e pulito, oltre d'essere fornito di *scelti Vini e Birra* e di squisite vivande a prezzi equi e ristretti, con inappuntabile servizio e personale che nulla lascerà a desiderare.

Onoratelo e compatitelo.

Udine, li 5 aprile 1879.

GIO. BATTÀ LARESE.

È vendibile

un bigliardo quasi nuovo

della privilegiata fabbrica di Lurevaschi di Milano. Per le trattative rivolgersi al sig. Marco Sacilotto in *Motta di Livenza*.

DA VENDERSI

in Via Gemona al N. 92 **Casseggiato composto di sette locali al piano terra**, sette al primo piano, sei nel terzo, granajo, tre scale d'accesso e vasta corte avente ingresso sulla strada con orto. Al N. 96 **Casa e Bottega da Caffè** con annesso **Mazzazzino**. I suddetti stabili, formanti un solo corpo, si cedono tanto uniti quanto separati.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Pio Deotti in Via Gemona N. 92.

PER LA FIERA DEI VINI

Del prossimo venturo agosto, si prevengono li signori Possidenti espositori, che abbisognassero di bottiglie, che trovasse un vistoso deposito di rinomata fabbrica italiana, fuori Porta Venezia con ricapito in città in Via Rialto al n. 4. Per la qualità del genere e la modicità dei prezzi non si teme concorrenza.

Presso lo stesso deposito sono in vendita due bilancie di ottimo lavoro per gallette ed a prezzo di tutta convenienza.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

MASSAZA E PUGNO

di Casale Monferrato

rende noto di aver lasciato in Udine presso il sig. Ing. Carlo Braida Via Daniele Manin, 21 (Portone S. Bortolomeo), un deposito di scelti Cartoni giapponesi da cedersi ai seguenti prezzi:

Shimamora	L. 11
Akita Hiraka	„ 12
Altre provenienze	„ 10
a bozzolo bianco	„ 10

VINI TOSCANI

dalle migliori fattorie a lire 1.50 al fiasco grande. Deposito e vendita in Udine alla *Birraria alla Fenice*, sita in fondo Mercatovecchio.

Avviso d'Asta Volontaria

In piazza Garibaldi al N. 9 col giorno di Giovedì 10 corr. Aprile avrà principio e continuerà nei successivi sabbato, martedì e giovedì la vendita dei Mobili di tutti gli oggetti inerenti al servizio dell'ex Caffè Meneghetto.

Udine li 5 Aprile 1879.

D'affittare o da vendere

per il p. v. novembre l'OPIFICIO BATTIRAME in Udine.

Per trattare rivolgersi in via Gorgi, n. 20.

AVVISO AGLI ENOLOGICI

Alla Farmacia del Redentore

Piazza Vittorio Emanuele

trovasi l'infallibile POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO.

Presso la Ditta bacologica

Antonio Businello e C.

Venezia, Ponte della Guerra n. 5364

trovasi vendibili

CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI

delle privilegiate marche di

AKITA KAVAGIRI e SIMAMURA

a prezzi convenientissimi.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante sig. **Valentino Venturi e Nipote**, Via dei Teatri n. 6.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse. (Vedi avviso in IV. pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzino di **Adolfo Lovati**, negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi**.

Essi sono in **ferro pieno battuto**, con **ornati e dorature, tableaux di Prussia** eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle**, solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso a cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante e comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0/0 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati, Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.**

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvetro

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia **DALLA CHIARA** in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; Tricesimo, Carnelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gli incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua dalle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per innaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie, da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI** in Udine in fondo Mercato vecchio.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società **Bacologica Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

AMIDO-LUCIDO

INGLESE

PATENTATO

DI JOHNSON

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente; un cucchiaino circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza **la minima influenza nociva**. Pacchetti a cent. 40 e cent. 80. Sotto fr. 2 non si spedisce nulla. **Depositi all'ingrosso** cercansi in tutte le primarie città.

DEPOSITO CENTRALE

per tutta l'Europa

A. L. POLLAK

Vienna I Brandstätte 5 (Austria)

Deposito in UDINE presso **G. B. Degani.**

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul **Giornale di Udine**, offro una tariffa speciale: ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che **questi debbano**, come gli annunci legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del **Giornale di Udine**.

L'Amministratore

GIOVANNI RIZZARDI.

COLPE GIOVANILI

ovvero.

SPECCHIO PER LA GIOVENTU' TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare **consigli, istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di **Abusi Giovanili** e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del **Giornale di Udine**.

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

A. SPELLANZONI

di Tiezzo di Pordenone

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in **Pillole**, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esili o lesioni, e spostamenti di visceri. Come il detto **RIMEDIO** possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzoni la prova con l'opereta medica intitolata **PANTAIGEA** appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette **Pillole** fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione finata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Tiezzo di Pordenone dal proprietario, — Venezia, A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Rovada. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinalia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Gerresole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vicenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zarri. — Conegliano, Zanotto.

Udine, alla farmacia e L. Biasioli. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'Operetta Medica **Pantaigea** tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il **Koke** della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente dalla distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO D' CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del **Giornale di Udine**, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

AVVISO

In Negozio **LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour**

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

è aperta la vendita ad uso stralecio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento;

Stampe di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

Estratto dalla **Gazzetta medica italiana Province Venete**

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. BARBI Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.